

Bari, il record del Politecnico con un ranking da cinque A secondo solo alla Bocconi



A premiare l'ateneo scientifico barese la classifica dell'Ue. Il rettore Di Sciascio: "Un riconoscimento al lavoro fatto". Su 44 università prese in considerazione presenti ma molto distanziate quelle di Bari e del Salento

di ANTONIO DI GIACOMO

Un Politecnico da Guinness. È l'Ateneo scientifico barese secondo, in Italia, soltanto alla Bocconi di Milano e, su scala mondiale, al 67esimo posto nel quadro di una classifica - U.Multirank - che prende in esame le performance della ricerca, e non solo, fra oltre 1300 università (solo 44 gli atenei italiani presi in considerazione e fra questi, ma dietro di diverse lunghezze, sono presenti nella valutazione soltanto le università di Bari e del Salento).

La classifica U-Multirank è un'iniziativa indipendente che nella fase iniziale beneficia di un sostegno finanziario da parte dell'Unione europea e prende in considerazione diversi parametri come la percentuale di laureati, il tempo per completare i percorsi di studio, le pubblicazioni di ricerca, le collaborazioni e i riconoscimenti internazionali, la mobilità degli studenti e l'occupazione dei laureati e ricercatori nella regione in cui si trova la stessa università. Ed è qui, allora, che il Politecnico di Bari sorprende, insieme con l'Istituto di alti studi (Imt) di Lucca, conquistando ben 5 A (equivalenti a molto buono) contro le 3 di realtà come la Bocconi o il Politecnico di Milano.

Un risultato che inorgoglisce, ma non sorprende, a suo dire, Eugenio Di Sciascio, rettore del Politecnico barese, che commenta: "Questo ranking conferma il buon lavoro che stiamo facendo e, prendendo in considerazione più parametri di valutazione, consente anche di valorizzare le capacità di acquisizione dei finanziamenti, del fare ricerca di eccellenza e il piazzamento in termini occupazionali dei propri laureati". Niente male, insomma, per un Ateneo come il Politecnico che ha appena 25 anni di vita. In tema di eccellenze della ricerca, poi, il rettore Di Sciascio ricorda con soddisfazione "il riconoscimento che Google ci ha assegnato venerdì scorso per le ricerche sull'Internet delle cose ("Internet of things") e che premia il nostro sforzo nella ricerca applicata. E non è naturalmente tutto. Ci sono, per esempio, le attività nell'ambito dei sistemi medicali, che ci vedranno lanciare anche un nuovo corso di laurea a partire dal prossimo anno accademico. Così come non possiamo omettere di ricordare che l'lit (Istituto italiano di tecnologia) ha ampiamente riconosciuto il livello di elevata qualità delle ricerche che si svolgono all'interno dei laboratori del nostro Politecnico".

Orizzonti della ricerca, precisa Di Sciascio, che non restano confinati nell'astrazione ma trovano immediata e concreta applicazione, anche attraverso un dialogo serrato con gli attori del mondo produttivo. "È il caso dei nuovi accordi che stiamo stringendo con Bosch ed Exprivia che vedranno la realizzazione di nuovi laboratori pubblico-privati. Non possiamo prescindere, insomma, dal confronto con le aziende così abbiamo fatto e continuiamo a fare con colossi come General Electric, Microsoft e Ibm". Un patrimonio di relazioni che, evidentemente, non si risolve nelle sole attività di ricerca ma è "propedeutico" all'inserimento nel mondo del lavoro degli stessi laureati del Politecnico di Bari. "Su questo versante - precisa Di Sciascio - continuiamo ad avere eccellenti risultati, superiori peraltro alla stessa media nazionale: il 90 per cento dei nostri laureati trova un'occupazione stabile a tre anni dalla laurea, il 75 per cento entro un anno".